ne potrebbero recar molti esempj, ma qui non ho preso a tessere una Storia; e però basterà a i Lettori di scorrere le Storie di Firenze per conoscere, qual fosse vecchiamente il rito delle Città fazionarie. Grandi al certo e continui furono gli studj della potente Repubblica Fiorentina, per lo più attaccata alla Setta de' Guelfi, per abbattere la contraria, per incitare i Collegati, ed anche i Principi lontani a far fronte a gl' Imperadori. Non si può credere, quanto ora impiegasse in questo quell' industriosa ed accorta Nazione. Quello spezialmente, ch' essa operò, allorchè ne' primi anni del Secolo XIV. calò in Italia l' ottimo Re Arrigo VII. è da vedere in varie Storie da me date nella Raccolta *Re. Ital.* Qui solamente accennerò alcune Carte da me pubblicate, in testimonio delle diligenze usate da essi Fiorentini e Bolognesi per opporsi al medesimo Re Arrigo, poscia Imperadore. Vedesi adunque un Accordo fatto nell' Anno 1311. dalle Città di *Bologna, Firenze, Lucca e Siena, da Guido della Torre, e da i Fuorusciti Guelfi di Cremona e Modena, con Gilberto da Correggio, e i Nobili di Parma e Reggio*, in cui questi ultimi si obbligano di cacciar fuori di Parma e Reggio gli Ufiziali e il presidio di Arrigo Re de' Romani. Siccome si vede il Mandato del *Consiglio de gli ottocento di Bologna* per potere stabilir Leghe, e un altro di *Guido, Simone suo figlio, Olivieri, e Passerino tutti della Torre*, ed altri *Fuorusciti di Milano* per lo stesso fine, e tre altri simili de' *Fuorusciti di Modena, de' Parmigiani Intrinseci, e de' Fuorusciti Reggiani*. Fu cagione questa Lega, che nell' Anno seguente 1312. Arrigo VII. non peranche coronato in Roma Imperadore, dopo di avere formato il processo contra di *Gilberto da Correggio*, come fellone, e contra de' gli altri Popoli, che gli negavano ubbidienza, fulminò una fiera sentenza in Pisa contra di esso *Gilberto*, e i Comuni di *Firenze, Lucca, e Siena*, la quale ho io data alla luce in sussidio della Storia di que' tempi. Di Bologna non parlò, perchè fu essa riguardata come Città Pontificia.

BUON Principe, e di Massime sommamente lodevoli fornito era Arrigo VII. ed allorchè calò in Italia, sua intenzione fu di quietar le tante dissensionì e turbolenze insorte fra gl' Italiani, e di recar la pace a tutti, senza impegnarsi in parzialità veruna: del che abbiamo più d'una testimonianza nelle Storie d' allora. Giunto in fatti a Milano stabilì la concordia fra i *Torriani Guelfi, e i Visconti Ghibellini* con uno Strumento nel dì 27. di Dicembre del 1310. da me pubblicato, in cui troviamo nominati *Gastone Arcivescovo di Milano, Pagano Vescovo di Padova, Guido*, e tutte l' altre persone ben numerose della Famiglia della *Torre, e Matteo Visconte* co' suoi Figli e Parenti dall' altra parte. Da lì poscia a pochi giorni, cioè nel dì 2. di Gennaio del 1311. furono fatte alcune giunte e dichiarazioni alla medesima Pace, che parimente ho renduto pubbliche. Fu in oltre assai diversa nelle diverse Città la civile discordia fra i
Cit-